



UNITA' PASTORALE SAN SALVARO
<https://upsansalvaro.it>
PARROCCHIA "SAN MARTINO VESCOVO"
VIGO di LEGNAGO
Via Rovigo 159, 37045 Vigo di Legnago
Tel. 0442 21144 - Don Luciano 348 8396073
<http://www.parcchiavigodilegnago.it>



Foglio 2/2021

SABATO 2 GENNAIO

ore 18.30: Eucaristia, preceduta dalla recita del S. Rosario

DOMENICA 3 GENNAIO – *Il dopo Natale*

ore 9.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia

LUNEDI' 4 GENNAIO

ore 8.30: Eucaristia

MARTEDI' 5 GENNAIO

ore 18.30: Eucaristia, preceduta dalla recita del S. Rosario

MERCOLEDI' 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE – Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria

ore 9.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia

ore 17.30: Eucaristia, preceduta alle 16.45 da Esposizione del Santissimo, Vespero, Rosario.

GIOVEDI' 7 GENNAIO – *Giornata di preghiera per le vocazioni*

ore 8.30: Eucaristia

ore 20.30: Adorazione Eucaristica nel primo giovedì del mese

VENERDI' 8 GENNAIO

ore 8.30: Eucaristia

SABATO 9 GENNAIO

ore 18.30: Eucaristia, preceduta dalla recita del S. Rosario

DOMENICA 10 GENNAIO – BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 9.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia

Con la domenica del Battesimo del Signore termina il tempo natalizio.

- Per la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione, il parroco è disponibile il sabato e la vigilia delle feste dalle ore 14.00 fino alle 18.00, quando si era d'accordo di trovarsi e in tutti i momenti quando è presente.

- Mercoledì 5 ore 21.00 TV 2000 (canale 28) trasmette in diretta il Rosario per l'Italia.

- Don Bernardo Antonini è stato riconosciuto dalla Chiesa col titolo di "Venerabile". Sacerdote della diocesi di Verona, nato il 20 ottobre 1932 e morto il 27 marzo 2002, Mercoledì Santo, a Karaganda, in Kazakhstan, dove si trovava dall'agosto 2001 dopo essersi speso per dieci anni nell'annuncio del Vangelo e nella formazione di seminaristi, religiosi e laici in Russia. «Un bel regalo natalizio per Verona, il commento del vescovo Giuseppe Zenti non appena appresa la notizia. Si aggiunge agli altri venerabili veronesi, tra i quali mons. Luigi Bosio, don Giovanni Ciresola, padre Filippo Bardellini. La venerabilità sta ad indicare un fatto importantissimo: l'autorità suprema della Chiesa dà la certezza che quella persona è sicuramente in Paradiso e può diventare per noi via di intercessione efficace presso Dio. Tutti i venerabili, i beati e i santi che hanno costellato la storia della nostra Chiesa intercedano grazie speciali perché la nostra Diocesi sia fedele al suo mandato di evangelizzazione, che nella carità fattiva verso i più bisognosi del pane materiale, del pane della Parola di Dio, di cui don Bernardo era un annunciatore competente e appassionato, e del pane eucaristico, ha il suo compimento. Dal Paradiso benedica la nostra Chiesa che è stata la sua Chiesa, da lui tanto amata». Mons. Vantini evidenzia tre aspetti che furono i cardini della sua vita sacerdotale: «La fede nel Cristo risorto: "Cristo è risorto, alleluia" era il suo grido; l'amore all'Eucaristia, celebrata e a lungo adorata, e l'amore alla Madonna, come testimoniano i suoi pellegrinaggi a Lourdes e a Fatima; l'amore alla Parola di Dio che invitava a leggere notte e giorno». Interessato sin da giovane alla drammatica situazione dei cristiani in Russia, impossibilitati dal regime comunista a poter vivere e praticare la propria fede, venne "folgorato" dalle aperture operate da Michail Gorbaciov all'insegna della *perestroika* e della *glasnost* e anche sul piano religioso, con una progressiva libertà di azione a partire dal 1990. Le celebrazioni per il millennio del battesimo della Russia (1988) e l'accoglienza che il presidente russo riservò al card. Agostino Casaroli, Segretario di Stato vaticano, al teatro Bolscoi di Mosca, suscitavano nel sacerdote veronese il desiderio di andare in Russia. Ricevuto il consenso del Vescovo, durante il periodo estivo si recò per due anni (1989-90) a Mosca per prendere parte ai corsi di lingua russa per stranieri organizzati dall'Università Lomanosov. Nello studentato che lo ospitava,

tutte le sere alle 21 celebrava la Messa “per la salvezza del mondo, in particolare della Russia e della Cina”. Il nostro Vescovo il 16 ottobre nella Veglia dell’invio in Cattedrale a Verona gli consegnò il crocifisso. Giunto a Mosca, iniziò ad insegnare Sacra Scrittura alla neonata scuola di teologia per laici, che contava 150 studenti, fondò Radio Maria, il settimanale cattolico *Svet Evangelija* (Luce di Vangelo) e il seminario della Russia europea di cui divenne rettore. Il 1° settembre 1993 cominciò l’attività, sia pure in una situazione a dir poco precaria: due container prefabbricati dove i primi dodici seminaristi seguivano le lezioni, cibo povero e scarso, freddo intenso, letti a castello dell’Armata Rossa. Due anni dopo, nell’autunno 1995, avvenne il trasferimento del Seminario nell’antica sede di San Pietroburgo, chiusa a seguito della requisizione conseguente alla Rivoluzione d’ottobre nel 1917 e restituita – ma all’inizio solo parzialmente – ai cattolici, secondo la nuova legislazione voluta da Gorbaciov nel 1990. Non solo fatiche e sofferenze segnarono il ministero di don Bernardo, ma anche la gioia di partecipare il 23 maggio 1999, domenica di Pentecoste, all’ordinazione dei primi tre presbiteri dopo più di settant’anni di ateismo di Stato. Partecipò alla Messa che papa Giovanni Paolo II celebrò nella cattedrale di Astana in occasione del suo viaggio apostolico in Kazakistan e in Armenia (24 settembre 2001). Don Bernardo non si risparmiava nel suo impegno di apostolato, dormiva poche ore ogni notte e il suo fisico ne risentiva. Ma la consumazione del corpo andava di pari passo con la trasfigurazione dello spirito. E quando qualcuno, anche dei superiori, lo invitava a fermarsi, lui rispondeva: «In Paradiso». (cfr. **Verona fedele 23/12/2020**)

Commento al Vangelo di p. Ermes Ronchi

Un Vangelo che toglie il fiato, che impedisce piccoli pensieri e spalanca su di noi le porte dell’infinito e dell’eterno. Giovanni non inizia raccontando un episodio, ma componendo un poema, un volo d’aquila che proietta Gesù di Nazaret verso i confini del cosmo e del tempo. In principio era il Verbo... e il Verbo era Dio. In principio: prima parola della Bibbia. Non solo un lontano cominciamento temporale, ma architettura profonda delle cose, forma e senso delle creature: «Nel principio e nel profondo, nel tempo e fuori del tempo, tu, o Verbo di Dio, sei e sarai anima e vita di ciò che esiste» (G. Vannucci).

Un avvio di Vangelo grandioso che poi plana fra le tende dello sterminato accampamento umano: e venne ad abitare in mezzo a noi. Poi Giovanni apre di nuovo le ali e si lancia verso l’origine delle cose che sono: tutto è stato fatto per mezzo di Lui. Nulla di nulla, senza di lui. «In principio», «tutto», «nulla», «Dio», parole assolute, che ci mettono in rapporto con la totalità e con l’eternità, con Dio e con tutte le creature del cosmo, tutti connessi insieme, nell’unico meraviglioso arazzo dell’essere. Senza di lui, nulla di nulla. Non solo gli esseri umani, ma il filo d’erba e la pietra e il passero intirizzito sul ramo, tutto riceve senso ed è plasmato da lui, suo messaggio e sua carezza, sua lettera d’amore. In lui era la vita. Cristo non è venuto a portarci un sistema di pensiero o una nuova teoria religiosa, ci ha comunicato vita, e ha acceso in noi il desiderio di ulteriore più grande vita: «Sono venuto perché abbiano la vita, e l’abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

E la vita era la luce degli uomini. Cerchi luce? Contempla la vita: è una grande parabola intrisa d’ombra e di luce, imbevuta di Dio. Il Vangelo ci insegna a sorprendere perfino nelle pozzanghere della vita il riflesso del cielo, a intuire gli ultimi tempi già in un piccolo germoglio di fico a primavera. Cerchi luce? Ama la vita, amala come l’ama Dio, con i suoi turbini e le sue tempeste, ma anche con il suo sole e le sue primule appena nate. Sii amico e abbine cura, perché è la tenda immensa del Verbo, le vene per le quali scorre nel mondo. A quanti l’hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio. L’abbiamo sentito dire così tante volte, che non ci pensiamo più. Ma cosa significhi l’ha spiegato benissimo papa Francesco nell’omelia di Natale: «Dio viene nel mondo come figlio per renderci figli. Oggi Dio ci meraviglia. Dice a ciascuno di noi: tu sei una meraviglia». Non sei inadeguato, non sei sbagliato; no, sei figlio di Dio. Sentirsi figlio vuol dire sentire la sua voce che ti sussurra nel cuore: “tu sei una meraviglia”! Figlio diventi quando spingi gli altri alla vita, come fa Dio. E la domanda ultima sarà: dopo di te, dove sei passato, è rimasta più vita o meno vita?

INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 2 gennaio	ore 18.30:
Domenica 3 gennaio	ore 9.30: ore 11.00:
Lunedì 4 gennaio	ore 8.30:
Martedì 5 gennaio	ore 18.30: def. ANNA e GIORGIO
Mercoledì 6 gennaio	ore 9.30: ore 11.00: ore 17.30:
Giovedì 7 gennaio	ore 8.30:
Venerdì 8 gennaio	ore 8.30:
Sabato 9 gennaio	ore 18.30: def. Baraldo MARIA NICOLETTA (90° giorno)
Domenica 10 gennaio	ore 9.30: ore 11.00: